Con l'elezione dei nuovi organismi dirigenti

Concluso a Budapest il congresso FSM

Enrique Pastorino è il nuovo presidente - Scheda ha motivato l'astensione della CGIL nel voto sul documento principale

BUDAPEST, 26 cricbre Con l'elezione dei nuovi organismi dirigenti e con l'approvazione di numerosi documenti si sono conclusi, in serata, a Budapest, i lavori del VII Congresso della Federazione sindacale mondiale che si erano iniziati venerdi 17 u.s.

Nuovo presidente dell'organizzazione e l'uruguayano Enrique Pastorino, segretario generale il francese Pierre Gensous, presidente onorario Louis Saillant. Il nuovo Bureau è composto da venticinque membri di venticinque Paesi: per la CGIL ne fanno parte il compagno Agostino Novella e, come sup-

DAL CORRISPONDENTE | sti del Bureau sono stati ri- i in quanto e stato soppresso servati alla Cina e all'Indonesia. Anche nel Consiglio generale (composto da 66 membri titolari e 68 supplenti in rappresentanza di 55 Paesi ed undici unioni internazionalii sono stati riservati posti per rappresentanti dei sindacati del Congo Brazzaville, del Panama, della Cina, dell'Indonesia e dell'Albania. Per la CGIL fanno parte del Con-siglio i compagni Rinaldo Scheda, membro effettivo, e Gino Guerra, supplente. Per

> te anche il compagno Sandro Stimilli. La struttura della FSM,

la Confederazione del lavoro

di San Marino sono stati elet-

ti i compagni Mario Nanni e

Andrea Bacciocchi, supplente.

Della nuova segreteria fa par-

il comitato esecutivo, va moltre rilevato che positive modifficazioni si sono avute neilo statuto. Nel corso della seduta con clusiva sono stati sottoposti

ne sindacale.

all'approvazione del congreso i documenti redatti dalle varie commissioni. La delegazione della CCII. si e astenuta nella votazione del documento principale, quello di orientamento e azio-

«Vi sono parti del docu-

mento - ha detto il compa-

gno Rinaldo Scheda illustrando alla tribuna la posizione della CGIL -- che condividiamo e che segnano un progresso reale nel dibattito, qualt, ad esempto, il capitolo dedicato al ruolo e alla azione dei sindacati mei Paesi capitalistici, l'altro relativo all'azione per l'unità del movimento sindacule internazionale, nonche cio che e dedicato alla iniziativa ai livelli regionali. Sottolineiamo con forza il nostro accordo con gli orientamenti relativi alle lotte contro l'impieralismo e, in particolare, con il punto che tratta dell'azione per bloccare e sconfiggere l'aggressio-

Sulle zone occupate dai guerrigheri palestinesi e dai loro simpatizzanti libanesi, sventolano le bandiere della Palestina libera. A Tripoli, la città vecchia compreso il castello costruito dai crociati, e ancora nelle mani degli insorti, appartenenti in parte al partito Baas che è al potere ın Siria e in Irak. Il bilancio dei combattimenti di venerdi e sabato è diventato an-

cora più sanguinoso. Le radio : dei vicini paesi arabi parlano di decine di morti a Tripoli, mentre secondo un disparcio dell'AFP la cifra sarebbe di dodici uccisi. Tre persone so no rimaste uccise ieri sera in un assalto a un deposito di armi da caccia. Il Primo ministro dimissionario Karame si trova a Tripoli, nel tentativo di fare opera di mediazione, ma per ora senza successo, in**sième** con il dirigente politico locale Faruk Mo-

Numerosi villaggi

libanesi occupati

dai guerriglieri

Decine di uccisi a Tripoli - Due campi profughi bombardati da Mirage - Pro-

poste di Nasser per una soluzione della crisi - I palestinesi chiedono libertà

d'azione contro Israele - Monito sovietico contro l'intervento americano

Prosegue il conflitto con i «Feddayin»

BEIRUT, 26 offcore

Continuano le sparatorie

con morti e feriti da ambo le:

parti — fra le truppe libanest

e guerrigheri palestinesi. Com

battimenti si sono svolti nei

villaggi di Khi Am, El Saki,

Meisel-Gebel. Sir Dinniye.

Beit El Jabel, Deir Al Ashaer,

Deir Mimas, nelle zone meri-

dionali ed orientali del aPe-

autoblindo, tre jeep armate di

mitragliatrici e otto camion

muniti di mortai, il villaggio

Le suppletive in Francia

PARIGI, 20 ottobre

segretario generale del

PSU (Partito socialista unifi-

cato) Michel Rocard ha vin-

to oggi il secondo turno delle

elezioni legislative supplemen-

tari nella quarta circoscrizio-

ne delle Yvelines (periferia di

Parigi) battendo, grazie alla

unione di tutte le forze de-

mocratiche, l'ex presidente

del Consiglio Couve di Mur-

Secca sconfitta di

Couve de Murville

Battuto dal socialista Rocard al quale

sono andati i voti di tutte le sinistre

Michel Rocard ha ottenuto barge con l'1,90 per cento.

Aumentato il numero delle missioni

Bombardamenti

più intensi

nel Sud-Vietnam

Salguinoso combattimento vicino a

Saigon - Il comunicato conclusivo dei

colloqui di Pham Van Dong a Pechino

SAIGON, LO OTIGHTE

I B 52 americani hanno ul-

oro missioni terroristiche nel

Vietnam del Sud Soltanto

nelle ultime 24 ore i gigan-

teschi superbombardieri han-

no compiuto nove incursioni

nella regione a ridosso del

la zona smilitarizzata. Gli

stessi aerei avevano jeri mai

tellato a più riprese le zone

intorno a Dangug e vicine al-

- Sul fronte terrestre, da se

gnalare un lungo e sangumo

so combattimento avutosi le

Ti in una zona boscosa ad una

-cinquantina di chilometri da

Saigon La battaglia protrat

tasi per odre emque oje ed

alla quale, da parte america

na, si sono fatte intervenire

anche l'artigheria e l'aviazio

ne tattica, e costata aga ag

gressori 10 monti e l'' termi

USA, del più duro scontro ve-

rificatosi da un mese a que

Si e trattato, diceno le fonti-

Nelle ultime 48 ore le for-

ze del FNL hanno attaccato

con lanciarazzi e mortai 38

posizioni americane e del re-

promulgate dat governo fan

toccio hanno provocato un vi-

lazione. In effetti si tratta

di misure che colpiscono

esclusivamente la povera gen-

te, mentre tutto il gruppo di

parassiti che gira intorno agli

americani ed allo stesso go-

verno continua ad arricchir-

si ed a mandare all'estero il

Si sono conclusi a Pechi-

no i colloqui ufficiali tra i

Primo ministro della RDV

Pham Van Dong, ed il Pre-

mier cinese Ciu En-lai. Un

comunicato diffuso al termi-

ne delle conversazioni, deti-

nite « cordiali ed amichevo-

li», accusa l'attuale amnuni-

PECHINO, 26 ottobre

Le « misure di austerita »

gime fantoccio.

suo denaro.

confine con la Cambogia

teriormente intensificato le

Secondo alcune fonti. due volte aerei Mirage libanesi hanno bombardato campi profughi di Nahr El Bared e di Kafar Sciams, ucci**de**ndo numerosi palestinesi, sia civili, sia guerrigheri.

køddem.

La situazione permane ovunque tesissima. A tarda sera si apprende che forze blindate libanesi si sono scontrate con guerriglieri che, partendo dal villaggio di Deir Al Ashaer. occupato sabato, tentavano di penetrare nella regione di Riha. Inoltre, l'esercito ha costretto i «feddavin» ad abbandonare gli edifici pubblici occupati sabato mattina nel

13.875 voti, pari al 54,06 per

cento, contro 11 790 voti, pari

al 45,94 per cento, andati al

suo rivale gollista. La vittoria

e tanto più significativa se si

pensa che domenica scorsa

al primo turno, Couve de

Murville era in testa in testa

col 40,95 per cento dei voti.

seguito da Rocard col 20,49

per cento, dal comunista Cu-

guen col 20,01 per cento, dal

centrista Sonneville col 12,80

per cento e dal socialista De-

villaggio di Beit El Jebel. I « feddayın » sı sono allora trincerati nei giardini circostanti una grande casa. Nonostante la precarieta della situazione, il coprifuoco è stato tolto a Baalbek. Tiro e Nabatia, e domani sarà tolto per alcune ore a Beirut e a

Gir osservatori non si fanno molte illusioni circa la possibilita di rapido successo della pur intensa attività diplomatica dispiegata dai quattro Faesi che stanno svolgendo opera di mediazione fra palestinesi e autorità libanesi: Egitto, Kuwait, Libia e Sudan.

Secondo un commento di Dennis Heeld, dell'Associated Press, « I guerriglieri chiedono soprattutto una dichiarazione di principio in cui le autorita libanesi si impegnino a concedere loro la libertà di agire contro Israele partendo dal territorio libanese . Una volta emessa la dichiarazione di principio, essi sono pronti a trattare. con una certa elasticita, sulle zone agibili e su quelle loro proibite. Un leader dei querriglieri ha fatto notare che anesto accordo e in vigore in Giordania e non si vede perche non debba essere accet-

tato dal Libano» Secondo una nota della France Presse. Nasser — di cui il Presidente libanese Helou ha accettato, o forse addirittura chiesto, la mediazione - pensa che un accordo dovrebbe essere basato sui seguenti principi: 1) apertura dei «ghetti» nei quali si vorrebbe tener chiusi i guersitivo di difesa e di ritorsioriglieri; 2) libertà d'azione dei guerriglieri, ma in coordinamento con l'esercito libanese;

 rafforzamento del dispositivo di difesa del Libano Sud, per respingere energicamente eventuali rappresaglie israeliane. In sostanza, anche Nasser avrebbe chiesto che la posizione del Libano nei confronti dei guerriglieri sia « analoga a quella della Giordania ». Il dirigente libanese di st-

nistra Giumblat, molto influente, chiede invece per i « commandos » libertà d'azione totale e senza condizioni. Sempre secondo l'AFP, la mediazione di Nasser « potrebbe stociare nella convocazione di una conferenza dei Capi di Stato arabi, almeno in quelli direttamente toccati dagli eventi libanesi. I dirigenti della resistenza palestinese sarebbero invitati a partecipare alla riunione». che - aggiunge l'AFP - « sarebbe consacrata ai problemi di fondo i quali, secondo le autorità del Cairo, vanno molto al di la delle frontiere del Libano e riguardano lo insieme del conflitto medio-

orientale ». MOSCA, 26 ottobre La stampa sovietica ha pubblicato, in dispacci da Roma, le rivelazioni dell'*Unita* sui movimenti di truppe america ne aviotrasportate che, net giorni scorsi, ranno fatto scalo all'aeroporto milanese della Malpensa, dirette probabilmente verso il Medio Oriente in preparazione forse di sbarchi nel Libano. Sulla questione libanese, la

agenzia sovietica Tass ha trasmesso ieri sera una nota nella quale si condanna severamente la posizione americana nei confronti del Libano quale e stata espressa dalla ambasciata americana a Beirut (in pratica, gli americam hanno ventilato la possibilita di un intervento negli attari interni libanesi). La nota Tass esprime la seguente posizione ufficiale sovietica: e Gli avvenimenti libanesi preoccupano i sovietici. I circoli dirigenti dell'URSS sono termamente dell'omnione che nessuna potenza stramera debba attentare alla sovranita del Libano ne al diritto di auesto di regolare i propri attari interni o ingerirsi m moblemi che sono di competensa degli stessi Stati ara-

La nota prosegue accusan do gli Stati Uniti di ricorda re con la dichiarazione della propria ambasciata a Beiritt, «Lantica pratica coloniale in base alla quale le notenze in vocando violazione dei loro interessi in questa o quella remone del mondo interve nicano negli attavi interni dei popoli al Ane di privarli del loro diritto malienabile di reqolare da se i propri attari». La nota dell'agenzia soviett ca ribadisce anche la necessita di uno sforzo interno der Paesi arabi per evitare la crisv: « Nessuna angerenza di unagrande potenza negli arveni menti del Libano potrebbe ess**ere giustificata. Paese arab**o, la Repubblica libanese è streitamente legata agli altri Stati arabi e nessuno votrebbe regolare meglio di questi ul timi i problemi che dovesse ro sorgere intorno al Libano. Essi conoscono meglio i loro interessi e i loro obiet-

La nota critica infine il ntentativo di imporre al Libano una specie di tutela americana » è attribuisce avvenimenti come quelli in corso nel Libano alla « crescente tensione del Medio Oriente» risultante dalla « aggressione israeliana le cui consequenze non sono state ancora elimi-

Dalla prima pagina

Colloqui

porto di forze le guesto e da verificare nel corso della trat tativar in aitre parole il dia logo non potra che fallire se gh Stati Uniti vorragno trar ne un profitto unilaterale Un'altra seria difficolta al successo della trattativa sara costituita dalla creazione di un sistema di reciprora garanzia nella esecuzione degli impegni Anzi, si ritiene che proprio questo elemento di merno sia stato una delle cause del lungo dialogo e del carattere prelimmare dei collodui di Helsinki. Tuttavia, se non si avra una carenza di volonta, anche questo ostacolo potrebbe essere superato perche, allo stato delle possibilita tecnologiche dei due Paesi (c) riferiamo anzitutto alle ispezioni foto-televisive e di altro genere tramite satelliti) non sara impossibile «legalizzare » un controllo che di fatto si sta sin da ora svolgendo Cosa si ripromette l'URSS

da queste consultazioni? Essa ha fatto a più riprese capire che è del tutto tranquilla circa la possibilità di bloccare qualsiasi attacco strategico da qualunque punto della Terra esso provenga: attacco, cioè, con ordigni nucleari collocati su missili strategici in partenza da basi terrestri, marine od aeree. Questa sicurezza deriva da vari fattori: innanzitutto da un dispositivo di rappresaglia la cui potenza rimarrebbe tale, anche dopo aver subito uno «choc» nucleare strategico, da portare la distruzione fin nei gangli più lontani dell'avversario; poi, da una notevole modifica della situazione strategica sui mari, che ha posto fine al dominio incontrastato degli americani: infine da un sistema difensivo assai efficace, a

copertura delle zone decisive del Paese. Ora, la sicurezza che deriva da questi fattori è pur sempre una sicurezza precaria in quanto essa vale in rapporto con un dato livello di potenzialità aggressiva degli Stati Uniti, Se tale livello si innalza - come è avvenuto nel passato e come potrebbe accadere a tempi sempre piu accelerati se non intervenisse un accordo di congelamento si innalza anche il dispo-

Non costituisce perciò una forzatura espressiva l'impiego della parola « corsa » contenuta nell'annuncio dell'inizio dei collogui. Si tratta di una corsa costosa quanto vana nerchè, come l'esperienza dimostra. URSS e USA sono ambedue abbastanza forti nella economia e nella scienza per impedire situazioni di decisivo vantaggio dell'altra potenza. Per cui, senza ripromettersi obiettivi radicali come quello del disarmo, il quale non potrebbe che attuarsi a livello mondiale, è possibile un concordato bilaterale che congeli, al livello attuale, la rispettiva potenza strategica.

Pisa

sabili dell'accaduto debbono avere una risposta esemplare. Tutto è cominciato ieri sera verso le 19 in corso Italia, in pieno centro cittadino quando una squadraccia fascista, capitanata dal consigliere comunale missino Mario Guidi, ha aggredito all'improvviso - con spranghe di ferro e bastoni — alcuni giovani antifascisti; uno di essi è stato ricoverato all'ospedale, ferito alia testa, poi i fascisti si sono ritirati quando hanno visto la pronta reazione dei presenti, rifugiandosi nella sede del MSI nella vicina via San Martino, Immediatamente si è organizzata la risposta popolare: la sede del MSI veniva circon-

data da centinaia di antifa-SCISU Polizia e carabinieri, prima a gruppi e poi in forze, arrivano dopo diverso tempo quando ormai i fascisti, consumata l'aggressione, si sono rintanati nell'edificio, Sono le 22,30 circa: davanti alla sede del MSI, una gran folla di giovani, di cittadini che gridano il proprio sdegno, intonano canzoni partigiane. Intanto il sindaco, alcuni parlamentari e dirigenti del PCI, del PSIUP e antifascisti, si recavano a più riprese dal questore mettendo insistentemente in evidenza che in questo clima di tensione

occorreva che la polizia imponesse ai fascisti -- anche attraverso il fermo o l'arre Sto - - di abbandonare la lo ro sede. Ne il questore nè il magistrato hanno pero voluto agire in questo senso; anzi, ad un certo punto, quando addicittura la situazione era più distesa e calma i re parti della Ceiere, con elmet fi, visiere e scudi di plasti ca si sono scagliati fredda mente contro i manifestanti dando vita ad una vera e pro pria caccia all'uomo I poli ziotti, armati di catene di terro hanno picchiato a san gue chiunque capitasse loro sotto le mani. Per ore la nolizia ha tenuto in stato d'as sedio il centro della citta ha usato lacrimogeni, ha conti nuato in una spietata caccia all'uomo contro chi organizzava la propria difesa. Le cariche, una dietro l'altra, «spazzano» la via San cittadini

Martino, la Loggia dei Banchi, corso Italia e le vie davanti al Comune. Decine e hanno visto con i loro occhi cinque-sei poliziotti lanciare grosse pietre e poi scagliarsi contro un giovane che sedeva sulla spalletta dell'Arno davanti al Comune: dopo averlo percorso hanno tentato persino di gettarlo nel fiume e ciò è stato evitato dall'intervento di alcuni cittadini che, a rischio della propria incolumità, sono giunti in soccorso, « Questo è un tentativo di omicidio» ha

nari della questura.

gridato qualcuno ai funzio-Successivamente sono en-

ni e con lancio di pietre e stato sgomberato il Ponte di Mezzo

Persino un giornalista del-

la Natione viene manganella-

to dalla polizia e ferito alla testa A un certo momento la zona e rimasta avvolta in una nuvola di gas Non si vedeva più nulla Alle quattro del mattino i raperti di Celere e carabinieri stazionavano ancora sul Ponte di Mezzo e in via San Martino dove, del resto, sono juttora. La zona si andava spopolando ma fino al l'alba la polizia ha rastrellato i dintorni, ha perquisito le macchine di passaggio, ha bloccato e fermato i passanti Attualmente Celere e carabinieri presidiano via San

Martino e le zone adiacenti.

Pare che i fascisti siano sem-

pre asserraghati nella loro

sede. Nessuno si e sognato di arrestarli! Questa è la verita dei fatti, non quella diffusa dalla RAI - col giornale radio e il telegiornale - che come al solito ha mistificato la realta mentendo spudoratamente quando ha parlato di « scon-

tri fra opposte fazioni ». «La polizia e il questore si sono assunti una gravissima responsabilità » dice un volantino delle federazioni del PCI e del PSIUP. « Che cosa hanno voluto fare? Favorire, anche su direttire governatire, un clima di riolenza per introdurre una diversione in questo momento di grandi lotte operate e popolari contro il padronato?

E bene che sappiano - prosegue il volantino -- che la classe operaia e fermamente decisa a respingere ogni provocazione. E' bene che sappiano che tutta la citta di Pisa è fermamente decisa a non tollerare il teppismo e lo squadrismo fascisti » Da qui l'appello a tutti i

democratici, ai partiti, ai sindacati, alle organizzazioni popolari perche si uniscano per rintuzzare e respingere le provocazioni. « Si discuta oggi, subito, in ogni sezione, in ogni Casa del Popolo, per organizzare la risposta. Si riuniscano i militanti di tutti i partiti antifascisti e democratici per concordare iniziative «I teppisti fascisti -- con-

clude il volantino - derono andare in galera: la polizia deve essere ritirata; i responsca devono essere puniti; le spie fasciste greche devono essere allontanate da Pisa. In una dichiarazione il presidente del comitato pro-Grecia prof. Gozzini ha detto: « leri un altra aggressione e stata compiuta dalla teppaglia fascista ai danni di alcuni giovani. Mentre abbiamo visto in molte altre occasioni quanto siano efficienti e solerti le forze dell'ordine nell'arrestare, picchiare ed opporsi con le armi ad ogni protesta popolare o studentesca, anche in questa occasione niente si e fatto per colpire giustamente i pro vocatori e i perturbatori dell'ordine democratico e per tutelare la libertà e le persone fisiche di pacifici cittadini. Al contrario, anche in questa occasione, la polizia si è scagliata con inaudita violenza contro i democratici e uli antilascisti. Il comitato pro Grecia che ho l'onore di rappre*sentare* — concelude la dichiarazione -- ta appello d tutti i cittadini e a tutte le

sposta alle vili aggressioni fasciste ». Inoltre la Giunta comunale ha deciso di convocare il Consiglio in seduta straordinaria per domani lunedì alle ore

organizzazioni democratiche

affinche sia data la giusta ri-

ROMA, 26 ottobre A Roma la polizia è stata ancora una volta scagliata contro i giovani che manifestavano per la casa. Violente cariche, numerosi contusi, si sono avuti nel tardo pomeriggio di ieri nel quartiere San Paolo: al termine delle violenze poliziesche dieci giovani sono stati fermati e dichiarati in arresto per resistenza e oltraggio.

Il grave episodio si è avuto al largo Enea Bortolotti, nei pressi di via Tullio Levi Civite dove il giorno prima la polizia aveva fatto sgombrare con la forza un edifieio occupato dai baraccati, Nello spiazzo davanti al largo Bortolotti si erano concentrati alcune centinaia di giovani appartenenti a varie organizzazioni di sinistra: la loro intenzione era di alzare una tendopoli per ospitare baraccati estromessi dall'edificio occupato

Appena giunto il camion con le tende e gli arnesi necessari per montarle si e scatenata la violenza dei poliziotti. Le cariche sono cominerate senza alcun preavviso si sono visti decine e deeme di poliziotti, armati di manganelli, bombe lacrimogene, catenelle, scagliarsi con violenza contro i giovani. Per più di un'ora c'è stata una vera e propria caccia all'uomo L'« operazione » era stata preordinata tanto e vero che la polizia aveva fatto affluire tre ore prima una anibulanza nella piazza. Al ternane delle cariche una decina di giovani venivano trascinati via col cellulare. Più fardi un comunicato della questura informava che tutti i giovani erano stati denunciati all'autorita giudiziaria in stato di arresto. Essi sono: Enrica Antonelli, di 25 anni: Enrico Fantacci 22 anni: zacchi, 20 anni; Bruno Canu, 20 anni; Tarquinio Ramaccia, 36 anni; Carlo Torrisi, 26 anni; Dario Nicolucci, 18 anni; Maurizio Renzi, 24 anni: Giancarlo Jachetti, 20 anni e Umberto Orsini, 29 anni.

FIRENZE, 26 ottobre Le forze democratiche di Monticelli (Pirenze) hanno respinto una provocazione fascista e messo in fuga un gruppetto di nostalgici. Circa una trentina di teppisti dopo aver partecipato ad un co-

trati in azione anche i ca- i mizio missino sono passati rabinieri; a colpi di cinturo- i davanti alla Casa del Popolo dove sostavano decine di democratici e partigiani i quali si sono messi a cantare Ban diera rossa, rintuzzando i provocatori i quali si davano alla fuga maigrado la copertura della polizia. Contro la ma nilestazione fascista c'era sta ta una presa di posizione sot toscritta dal PCI, dal PSI. dal PSIUP, dal PRI e dalla

Amendola

(iniziativa del partito nella fabbrica, democrazia operaia. riforme), per il numero degli interventi (51 nelle tre commissioni in cui l'assemblea si è divisa al mattino e una decina nel pomeriggio nella seduta plenaria), per le applaudite conclusioni del com pagno Giorgio Amendola che ha raccolto la volontà degli operai comunisti milanesi di sviluppare un'ampia, artico lata iniziativa unitaria anche a livello politico.

Il grande movimento riveti dicativo sindacale unitario che si è sviluppato nel Paese per obiettivi contrattuali (piu sa lari, orano ridotto, diritti sin dacali) e di riforma (casa, carovita, salute, fisco) ha bi sogno di sbocchi politici. Questo movimento provoca le for ze politiche e le sollecita ad un impegno preciso in ordine alle richieste attorno alle qua li sono mobilitati milioni di lavoratori. E' necessario modificare gli orientamenti ge nerali della politica fin qui condotta dal governo. E' ne cessario, quindi, costruire una nuova maggioranza in alternativa a quella del fallito e scre-

ditato centro-sinistra. «I comunisti -- ha sottolineato Amendola nel suo discorso - recano il contributo del loro fervido impegno allo sviluppo possente del movimento rivendicativo della classe operaia, promosso e diretto in piena autonomia ed unita dai sindacati. Ma, contro l'osti nata resistenza padronale e contro il sostegno oggettivo recato dal governo Rumor al le manovre della Confindustria, e necessaria una forte iniziativa unitaria per precisi obiettivi di riforma strutturale, che diano uno sbocco alle rivendicazioni popolari, e per una svolta negli indirizzi politici generali nella direzione

«Il compito autonomo del Partito comunista e, accanto alla autonoma iniziativa sindacale, in una nuova unità pouna trasformazione dell'unita che si realizza nella lotta sindacae, in una nuova unità politica delle sinistre, capace di assicurare una soluzione democratica alla crisi che trava-

« Quando : sindacati, nello

sviluppo coerente della loro

azione, pongono oltre gli obiettivi di aumento sala**ria**le. di riduzione dell'orario di lavoro e di estensione in fabbrica della democrazia, quelli, strettamente connessi, della riforma urbanistica, della riforma tributaria, della lotta contro l'inflazione, di una politica di programmazione democratica, essi pongono questioni che esigono, per essere risolte, un nuovo indirizzo generale, quindi una nuova maggioranza e la formazione di un governo orientato a sinistra. Dopo il fallimento del centro-sinistra, non sarà l'attuale governo Rumor nè un ritorno alla vecchia coalizione quadripartita, che potrà affrontare e risolvere i problemi di fronte ai quali il centro-sinistra in sette anni ha dimostrato tutta la sua impotenza. La nuova unità, che si realizza nelle fabbriche in forme nuove ed originali di democrazia operaia, deve esprimersi sempre più consapevolmente sul piano politico, perchè si saldi l'alleanza tra classe operaia, contadini e cenuovo indirizzo, politico ed economico, di sviluppo del Paese. Ecco la funzione dei comunisti e delle loro organizzazioni di fabbrica: essere sempre nelle prime file della lotta sindacale e, nello stesso tempo, promuovere l'unita politica della classe operaia, che è la condizione essenziale di una svolta a sinistra, e della formazione di un gover no orientato a sinistra, che dia il suo appoggio alle lotte

operaie e popolari». Questa un po' anche la linea di fondo della discussione che si era svolta nel corso della mattina nelle commissioni. Molti degli operaj che sono intervenuti hanno sottolinea to le grandi possibilità che esistono nelle fabbriche e fuori all'iniziativa politica unita-

Attorno agli obiettivi di riforma, per cui già milioni di lavoratori si stanno battendo, è possibile costruire una nuova unità politica. Le prime esperienze che sono state fatte in alcune fabbriche -- la Pirelli per esempio - indicano che, pur nel rispetto delle posizioni di tutte le forze politiche, esistono le con dizioni per questa alleanza Comunisti, socialisti, democristiani hanno trovato facilmen te alla Pirelli un terreno comune d'azione politica contro la politica del grande indu striale della gomma e per muovi orientamenti che rac colgano le richieste della clas-

Se орегаів. Su questo terreno i lavoratori comunisti milanesi intendono impegnarsi a fondo. con animo aperto, convinti che non solo è necessario ma urgente costruire questa nuova aitemativa politica centro-sinistra.

Al termine dei suoi lavori.

l'Assemblea ha eletto il nuovo Consiglio provinciale dei lavoratori milanesi che assume. nel quadro di questo impe-gno unitario, il compito di raccogliere, coordinare, stimolare l'iniziativa dei comunisti per andare avanti su questa strada con passo spedito cosi come la situazione politica -caratterizzata da una grande tensione sociale (stiamo vivendo, ha detto Amendola, uno dei momenti cruciali del

Pase) — richiede.

plente, il compagno Luciano pertanto, risulta semplificata Lama. Da notare che due po-

Chiuso lo stabilimento di Le Mans

La Renault lascia novemila a casa

Pretesto: lo sciopero di 100 operai - Questa mattina i «licenziati» si presenteranno al lavoro

DAL CORRISPONDENTE

Da ieri pomeriggio i 9 mila impiegati, operai e tecnici dell'officina automobilistica Requattro succursali della casa di Boulogne-Billancourt) si trovano in « licenziamento tecnico ». La direzione ha infatti deciso brutalmente di chiudere la fabbrica prendendo a pretesto lo sciopero dei 100 operai della « sezione termica » che da oltre 10 giorni si battono per ottenere un trattamento salariale analogo a quello degli operai della se-

zione siderurgica. Secondo la direzione, la paralisi della sezione termica ha condotto al totale esaurimento delle scorte e quindi alla impossibilità di continuare la produzione nell'officina di Le Mans: di qui la decisione di chiusura «a tempo indeterminato», cioè fino a quando i 100 scioperanti decideranno di riprendere il lavoro senza

condizioni. In base a un calcolo dei sindacati, gli aumenti richiesti dagli scioperanti (100, ripetiamo, su 9 mila addetti alla fabbrica) sarebbero costati all'amministrazione della Renault circa 120 mila franchi all'anno (poco piu di 14 milioni di lire) mentre la chiusura dell'officina, ottre ad arrecare un serio danno al bilancio familiare di 9 mila lavoratori, si tradurrà in una perdita di parecchie centinaia di milioni per la societa auto-

mobilistica. La sproporzione tra la rivendicazione operaia e le conseguenze derivanti dal gesto della direzione è tale che nechiede se la Renault non abbia voluto, con la chiusura della fabbrica di Le Mans, sfidare apertamente il personale delle altre fabbriche di proprietà della casa e particolarmente quello di Boulogne-Billancourt e di Flins che nei giorni scorsi aveva già manifestato, con scioperi e agitazioni, l'intenzione di dare vita ad un grande movimento conto che la Renault è la più grossa industria meccanica nazionalizzata di Francia, non è nemmeno azzardato il sospetto che la manovra sia stata concordata a un livello più elevato.

« Nessuno рид credere — ha dichiarato la Confederazione generale del lavoro — che gli interessi della fabbrica siano difesi mettendo in licenziamento tecnico 9 mila persone perche 100 operai hanno formulato una limitata rivendicazione. Si tratta di una politica insensata che la CGI denuncia esigendo la riapertura della fabbrica, il paga mento delle ore perdute, l'ac coglimento delle rivendicazio-

ni avanzate dagli op**erai della** sezione termica » Questa mattina i rappresentanti delle due massime or ganizzazioni sindacali — CGT e CFDT — hanno chiesto l'intervento del prefetto della regione affinché costringa la direzione a riprendere le trattative con i rappresentanti sindacali di fabbrica. Contemporaneamente il prefetto è stato informato che, per decisione unanime presa dal personale della fabbrica al termine ti i 9 mila dipendenti si pre senteranno domattina davanti ai cancelli dello stabilimento

per occupare i rispettivi posti di lavoro. I sindacati delle altre quattro fabbriche Renault si stanno frattanto consultando sulla possibilità di un'azione generale di appoggio e di soli--darietà coi 9 mila lavoratori - di Le Mans rimasti senza la--voro per un periodo indeterminato.

Augusto Pancaldi

Portogallo

Scontata vittoria governativa

I gruppi di opposizione non hanno avuto la possibilità di svolgere un'efficace campagna elettorale e sono stati sottoposti a intimidazioni di ogni tipo

LISBONA, 26 ottobre

I seggi elettorali si sono chiusi oggi alle 17. Le operazioni di voto, per il rinnovo del Parlamento portoghese. composto di 130 deputati, si erano iniziate questa mattina alle 9 I primi risultati rest noti questa sera danno -- come era ampiamente scontato -- la vittoria alla lista della « Unione nazionale », il partito di Salazar. Le possibilita dell'opposizione erano limitatissime, data la legge elettorale e data, soprattutto, l'atmosfera di terrore che il regime da una parte, nonostantrario, e la polizia segreta e le squadracce fasciste dall'altra, hanno creato intorno a

queste elezioni. I gruppi di opposizione, del resto, non sono stati ammessi con pretesti vari, in tutti i seggi delle colonie e quindi hanno in partenza perso i 24 seggi che debbono essere attribuiti dalle colonie. Anche sul territorio metropolitano essi non hanno avuto la possibilità di svolgere una efficace campagna elettorale, essendo per esempio stati esclusi de quella fatta dei candidati dell'Unione alla radio e alla

era iscritta a votare. Nelle colonie questa percentuale era addirittura dell'uno per cento. Il gruppo di opposizione della provincia di Braganza --- una più misere a lo -- ha reso noto di essersi ritirato dalle elezioni perchè non e stato messo in condizioni di controllare lo spoglio delle schede. Il CED (Comitato elettorale democratico) ha fatto sapere attraverso il suo leader Pereira De Moura che intende proseguire le sue attivita politiche dopo le elezioni, ma già piu volte Caetano, il presidente che ha sostituito l'infermo Salazar, ha decisamente negato l'eventualità che il Paese abbia un regime a

Si e votato senza cabine. ne buste per le schede queste ultime, piegate in quattro sono state consegnate dagli e dettori direttamente ai presi denti dei seggi che hanno provveduto a deporte nelle Fonti governative parlano

di «alta affluenza» alle urne

Va detto che meno del 20

per cento della popolazione

se. I guerrigheri hanno attaccato posti militari a Hasbani, Naba'A, Gebel Suk Al Khal, ed hanno occupato in forza, con trecento uomini in uniforme mimetica, appoggiati da

ne dell'imperialismo americano nel Vietnam. Tuttaria riteniamo che nel suo insieme il documento rimane ancora non soddisfacente e lacuno-

e Esprimiamo questa valutazione — ha proseguito Scheda - non tanto perché non vediamo rispecchiate nel documento posizioni che la delegazione della CGIL ha sostenuto nel dibattito che si è svolto in questo congresso, in assemblea plenaria e nelle commissioni. La nostra valutazione deriva, soprattutto, dal tatto che il documento - relativamente ad aspetti importanti della realtà attuale de movimento operaio e sinda cale internazionale — si attesta, in certi casi, su ap prezzamenti troppo generici che non colgono la complessità dei processi in atto sul piano economico, sociale e politico-sindacale. Da ciò derivano alcuni giudizi a parer nostro shrigativi e non corretti e si traggono, talvolta, orientamenti più arretrati rispetto alle possibilita di far

progredire l'iniziativa delle masse lavoratrici e le loro «In altri punti del documento si rilevano reticenze e silenzi, che provengono da preoccupazioni a nostro giudizio eccessive ed incomprensibili nei confronti di una discussione aperta ed approtondita di problemi che esistono e che hanno scosso e tuttora colpiscono il morimento sindacale internazionale. Ciò limita obiettivamente l'efficacia dell'azione concreta della FSM nell'attuale complessa situazione politica, Questa situazione, invece, presenta nuove possibilità di rafforzamento della nostra lotta e di allargamento del fronte

anticapitalista ed antimperialista ». « La nostra astensione — ha poi detto Scheda - non ruole percio scolpire le differenze che esistono. Insieme abbiamo creato e insieme vogliamo rinnovare e rafforzare la FSM. Il nostro impegno nell'attività della FSM e dimostrato dai fatti ed anche dal tipo di partecipazione a questo nostro congresso. E' nostra intenzione intensificare e migliorare questo impe-

gno internazionalista. Tale è la volontà della CGIL. a Le differenze che si sono manifestate in questo congresso nell'apprezzamento di alcune questioni importanti ha concluso Scheda - non offuscano il desiderio comune di rafforzare l'unità sindacale internazionale, per servire sempre meglio ali interessi fondamentali della classe lavoratrice del mondo intero e del progresso sociale»

per contribure alla vittoria della causa della liberta, del la democrazia, della pace c Dopo l'intervento di Scheda, ĥanno preso la parola i rappresentanti delle delegaziom della Corea popolare, della Romania e di Cuba che hatino reso noto di approvare il documento pur dichiarando in modo differente di non condividerne diversi apprezza menti e facendo riserva esplicita in ordine a certe conclustont politiche importanti. Oltre alla delegazione della

CGIL si sono astenuti Cevlon e San Marino Carlo Benedetti

> Secondo l'AFP l'URSS ha invitato la Cina alle celebrazioni del 7 novembre

In un dispaccio diffuso oggi, l'AFP afferma di aver appreso da buona fonte che l'URSS ha invitato la Cina ad inviare una delegazione a Mosca il 7 novembre, in occasione della celebrazione dell'anniversario della Rivoluzione: l'invito sarebbe stato trasmesso dal capo della delegazione sovietica ai negoziati di Pechino, Vassili Kuznezov.

strazione di Washington di sforzarsi di perpetuare l'occupazione del Vietnam del Sud e la divisione del Paese mediante la cosiddetta « deamericanizzazione», ovvero « vietnamizzazione » - del - con

a La sola via corretta per la soluzione della questione vietnamita conclude il comunicato - e la seguente l'imperialismo americano deve porre une alla sua querra di aggressione contro il Vietnam tutte le truppe degli agarés sori americani e dei loro vassalli devono essere ritirate in condicionatamente del Viet nam del Sud e deve essert lasciata al popolo inetnami: ta la nossibilità di risolrere i suoi attari interni libero da oam maeren a stramera». Pham Van Dong, che e par tiro per un viaggio nella Cinsmeridionale, giovedi scorso nel corso di un ricevimento a Pechino, aveva dichiarato che la RDV spera in un felice risultato dei negoziati ci no-sovietici sui problemi di frontiera tra i due Paesi in

Generale eletto nuovo Presidente

corso nella capitale cinese

BRASILIA, 26 ottobre Il congresso brasiliano, formato dalle due camere del Parlamento riunite in seduta comune, ha eletto questo pomeriggio il generale Emilio Garrastazu Medici presidente della Repubblica e l'ammiraglio Rademaker come vicepresidente.

de bianche.

del Brasile

Medici è stato eletto con 293 voti del partito governativo. Il partito d'opposizione, il movimento democratico brasiliano si è astenuto ed ha deposto nell'urna 76 sche-